



ARGIANO
CANTINA DAL 1580



Direttore Artistico Antonio Artese

ARGIANO BAROQUE MUSIC FESTIVAL

Baroque meets Brunello

Omar Zoboli, *oboe barocco*
Giorgio Cerasoli, *clavicembalo*

Argiano
Sant'Angelo in Colle
Montalcino (SI)

20 Agosto 2021 ore 20:00

PROGRAMMA

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sonata per oboe e basso continuo in do minore HWV 366

Adagio

Allegro

Adagio

Bourrée anglaise

Alessandro Marcello (1673-1747)

dal Concerto per oboe, archi e basso continuo in re minore

Il movimento: Adagio

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Preludio e fuga in sol maggiore per clavicembalo BWV 860

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

dalla Sonata in sol minore per oboe e clavicembalo obbligato

BWV 1030b

Il movimento: Andante

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

dalla Suite in sol minore per clavicembalo HWV 432

Overture

Allegro

Passacaglia

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

Sonata (Solo) in sol minore, per oboe e clavicembalo TWV 41

da Tafelmusik III serie

Siciliana

Vivace

Dolce

Scherzando

GLI ARTISTI

OMAR ZOBOLI, oboe barocco

Nato a Modena (Italia), studia oboe con Sergio Possidoni, Heinz Holliger e Paul Dombrecht. Zoboli ha acquisito esperienza e ispirazione lavorando con Nikolaus Harnoncourt e Frans Brueggen. Facoltà di Filosofia dell'Università Bologna / Italia. Primi Premi al Concorso Internazionale di Ancona e al Concorso per Giovani Interpreti della Televisione Italiana (RAI) 1978.

Deve la sua fama internazionale in gran parte alle sue prime registrazioni (tra gli altri un CD dedicato ad A. Pasculi, il "Paganini dell'Oboe"), che sono state accolte con grande successo e lo hanno impegnato in vari festival e con importanti orchestre a Berlino, Rotterdam, Parigi, Varsavia, Lugano, Ginevra, Zurigo, Basilea, Milano, Londra, Giappone e Stati Uniti.

Oltre ad essere un solista, è un esecutore entusiasta che varia dal duo all'ensemble barocco, suona su strumenti d'epoca, e dall'ottetto di fiati (Ottetto Classico Italiano) a più grandi gruppi di fiati d'archi e musica contemporanea inclusa l'improvvisazione.

GIORGIO CERASOLI, clavicembalo

Nato a Roma, è docente di clavicembalo e tastiere storiche al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Diplomato in pianoforte e organo al Conservatorio Santa Cecilia, ha studiato clavicembalo con Ferruccio Vignanelli e successivamente con Kenneth Gilbert al Mozarteum di Salzburg, dove nel 1992 ha conseguito il Diploma col massimo dei voti e la lode.

Dopo i premi e riconoscimenti ricevuti in importanti concorsi nazionali e internazionali (Perugia 1988 per l'organo, Bologna 1989 e Bruges 1992 per il clavicembalo), ha sviluppato una personale visione della musica, appassionata e poliedrica, testimoniata sia dall'attività didattica e concertistica sia dall'impegno nei vari settori della comunicazione, dove spazia dall'attività giornalistica ed editoriale alle molteplici collaborazioni radiofoniche con la Rai.

NOTE

La celebre Tafelmusik di Georg Philip Telemann dà il titolo a un concerto il cui programma – dopo aver offerto l’occasione di incontrare i diversi stili del barocco in Europa – si conclude proprio con una sonata tratta dalla raccolta pubblicata nel 1733 con l’originale titolo in francese Musique de Table. All’epoca la Tafelmusik riscosse l’entusiasmo di oltre duecento sottoscrittori, che ne finanziarono anticipatamente la pubblicazione e i cui nomi, in segno di gratitudine, furono citati nella stampa. Telemann si inseriva in modo autorevole in quella secolare tradizione della ‘musica da tavola’, composta per accompagnare i più sontuosi banchetti, allietando per ore e ore i commensali che erano stati invitati alla mensa di principi e aristocratici. Telemann fu un compositore estremamente prolifico (malgrado si sia perduta una parte della sua produzione durante l’ultimo conflitto mondiale) e riuscì a incorporare nella sua musica elementi dello stile italiano e di quello francese, fondendoli con la tradizione del proprio paese d’origine.

Altro autore tedesco che seppe coniugare la cantabilità dello stile italiano con il rigore tedesco fu Georg Friedrich Handel Händel. La sonata che apre il programma offre, soprattutto nell’adagio iniziale, un esempio di come il musicista sassone abbia saputo far tesoro degli anni trascorsi in gioventù nelle principali città italiane, in particolare Roma e Napoli. Ancora lo stile cantabile è protagonista nella raffinata melodia che caratterizza l’adagio di Alessandro Marcello, movimento centrale tratto da un concerto in re minore per oboe che conobbe negli anni ’70 dello scorso secolo una notevole notorietà, quando il brano fu usato all’interno della colonna sonora del film Anonimo Veneziano.

Ma già nel ‘700 la circolazione di questo e di altri concerti dei più importanti autori dell’area veneziana – a cominciare da Antonio Vivaldi – fu estremamente ampia in tutta Europa, come testimoniano anche le trascrizioni per clavicembalo realizzate da Johann Sebastian Bach. E’ proprio grazie a Bach che il programma fa tappa in Germania, con il I tempo della Sonata BWV 1030a, dove l’oboe e il clavicembalo danno voce a una complessa scrittura a tre parti – due sono affidate alle mani del clavicembalista – particolarmente espressiva e ricca di imitazioni.

Prima di arrivare all’atteso brano dalla Musique de Table di Telemann, i tre movimenti tratti da una delle più conosciute suite per clavicembalo scritte da Händel offrono l’occasione di una interessante incontro con lo stile francese, richiamato in particolare nell’Ouverture e nel ritmo puntato con cui si apre la Passacaglia. Una ulteriore testimonianza di come, soprattutto in quel repertorio che oggi viene indicato col termine internazionale di Early Music, la musica circolasse ampiamente in tutta Europa, portando con sé le peculiarità stilistiche e le tradizioni che ciascuna area geografica esprimeva.

- *Giorgio Cerasoli, 2021*

IL FESTIVAL

Direzione Artistica

M. Antonio Artese, *founder*

Management

Dott. Bernardino Sani, *CEO Argiano srl*

Samantha N. Stout, PhD *Project Manager - CEO Spectra Enterprises*

Riccardo Bogi, *direttore commerciale Argiano*

Laura Perna, *tour ed enoteca Argiano*

Comunicazione

Alessio Casi, *grafica*

Riccardo Brogi, *social media manager*

Michela Bevilacqua, *social media strategist*

Audio Video

Mattia Cella, Jacopo Pettini, *sound engineer*

Biancalisa Nannini, *videographer*

Alberto Sforazzini, Roberto Testi, *fotografia*

Ospitalità

Jimmy Valentino, *manager Argiano Dimore*

Partners

Spectra Enterprises srls

TOBU Group Comunicazione

Virus Studio

ZenArt, Genova

www.argianomusicfestival.com
info@argianomusicfestival.com

